



LIBERI DI CRESCERE

Liberi Legami è un progetto finanziato da Impresa Sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Bando Liberi di Crescere, realizzato dalla cooperativa sociale Il Margine di Torino, capofila dell'iniziativa, in collaborazione con CSVnet Piemonte Ets, la rete dei Centri di Servizio per il Volontariato piemontesi, di cui fa parte anche il Centro Servizi Volontariato Asti Alessandria, e con un'ampia rete di partenariato che coinvolge 10 Case Circondariali, 13 Enti del Terzo Settore e l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Torino. Il progetto si pone l'obiettivo di contrastare la **povertà educativa** che colpisce i minori che vivono la condizione detentiva di uno o entrambi i genitori nelle carceri del Piemonte, tutelandone i diritti individuali e promuovendo una cultura educante capace di superare stigma e invisibilità. Liberi Legami mira inoltre a favorire un sano percorso di crescita e di integrazione so-

ciale per circa 500 minori figli di persone detenute o sottoposte a misure restrittive della libertà. All'interno del progetto Csvaa, con gli altri Centri di Servizio del Piemonte coordinati dal Centro Territoriale per il Volontariato (Biella Vercelli), è impegnato in attività di sensibilizzazione rivolta ai territori. Le iniziative sono sviluppate attraverso tre azioni principali: l'animazione territoriale con la creazione di tavoli tematici di confronto e lavoro in rete; l'organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza; l'attivazione di laboratori nelle scuole, pensati come spazi di riflessione condivisa con studenti e insegnanti sui temi del pregiudizio, dello stereotipo e della discriminazione, per poi approfondire il focus specifico della detenzione e del rapporto tra genitori detenuti e figli. È proprio all'interno di questo percorso di sensibilizzazione culturale che si inserisce la realizzazione del

calendario dalla casa di reclusione di Asti. Un'idea maturata, su sollecitazione di un detenuto, all'interno della redazione di "Gazzetta Dentro": il progetto editoriale dell'associazione Effatà, che dà voce alle persone detenute e a chi opera nel e per il carcere, restituendo un'immagine diversa e più complessa della realtà "dietro le sbarre". Anche il calendario rappresenta uno strumento in grado di raccontare il carcere da dentro. Le sue pagine sono, infatti, il risultato di un laboratorio fotografico che ha coinvolto i detenuti, i quali hanno appreso tecniche e sperimentato nuovi linguaggi per dare voce alla loro quotidianità. In questo modo, attraverso immagini, parole e pensieri diventa ponte tra il mondo dietro e fuori le sbarre.

“Un lavoro particolarmente importante. Questo calendario cerca di essere un'esperienza di condivisione, un si-

gnificativo, per quanto limitato e fragile, spazio di dialogo oltre le sbarre”, le parole del Grante dei Diritti delle persone private della libertà personale di Asti, Domenico Masano. Una testimonianza concreta di come il lavoro in rete tra istituzioni, Terzo Settore e volontariato possa generare azioni capaci di incidere sul piano culturale e sociale, aprendo spazi di comprensione reciproca e promuovendo una narrazione più giusta e inclusiva delle storie che ruotano attorno alla detenzione.



Peso:15%